

Il sostegno ai Servizi sociali nella programmazione 2021-2027

Sommario

PREMESSA	1
PARTE 1: la Programmazione a favore del rafforzamento dei servizi sociali	4
I DATI FINANZIARI – Contributo FSE+ dei PN e PR	4
GLI INTERVENTI PROGRAMMATI	7
PARTE 2: l'attuazione degli interventi di rafforzamento dei Servizi sociali	16
GLI INTERVENTI ATTIVATI	16

PREMESSA

Il tema del miglioramento e del rafforzamento dei servizi sociali, per assicurarne accessibilità e qualità ai cittadini, si pone ormai da tempo al centro delle strategie europee per l'inclusione sociale¹ e delle raccomandazioni rivolte agli SM nel quadro del semestre europeo.

In questa direzione, anche l'Italia a partire dal 2019 è stata incoraggiata ad investire per migliorare un contesto che registra i maggiori gap nell'offerta di servizi per l'infanzia e l'assistenza a lungo termine e criticità nell'accesso all'abitazione.

Ovviamente, i finanziamenti UE destinati alle Politiche di Coesione giocano un ruolo importante, potenziando gli investimenti ordinari destinati al rafforzamento dei servizi sociali e sociosanitari. Nello specifico, **il FSE+**, come sottolineato dal considerando 18 del relativo regolamento (Reg. UE 1057/2021), può essere utilizzato anche per migliorare la tempestività e la parità di accesso a servizi economici, sostenibili e di qualità, che promuovano **l'accesso agli alloggi** e all'**assistenza** incentrata sulla persona, quali i **servizi sanitari** e **l'assistenza di lunga durata**, in particolare i **servizi di assistenza nell'ambito della famiglia** e **sul territorio**, nonché alla **modernizzazione dei sistemi di protezione sociale**, con particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati.

Inoltre, l'Italia, attraverso l'adozione del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 e l'approvazione delle Leggi di Bilancio 2021 e 2022², ha avviato il processo di definizione dei livelli essenziali

¹ Il Pilastro Europeo dei diritti sociali, nell'ottica di garantire sistemi di protezione sociale equi e ben funzionanti, dedica un intero Capo (Capo III) alla protezione sociale e all'inclusione, che pone l'accento su specifiche dimensioni di vulnerabilità al fine di assicurare: **assistenza all'infanzia e sostegno ai minori**, mediante l'offerta di servizi di qualità e a costi sostenibili (*principio 11*); **assistenza sanitaria** (*principio 16*); **inclusione delle persone con disabilità** (*principio 17*); **assistenza a lungo termine** (*principio 18*); **alloggi e assistenza per i senzatetto e le persone in stato di bisogno** (*principio 19*). Più di recente (il 7 settembre 2022) la Commissione ha presentato la Strategia Europea per l'assistenza, che fissa i nuovi **obiettivi sull'educazione e la cura della prima infanzia** da conseguire entro il 2030 e punta a **migliorare l'adeguatezza, la disponibilità e la qualità dei servizi di assistenza a lungo termine per garantire il diritto a una vita indipendente**.

² Nel dettaglio, la legge di bilancio 2021 (art. 1, commi 794-804, della legge n. 178 del 2020) ha inteso potenziare il sistema dei servizi sociali comunali rafforzando gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà nella prospettiva del raggiungimento di un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali definito da un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 5.000 in ogni ambito territoriale, e dell'ulteriore obiettivo di servizio di un rapporto tra assistenti

delle prestazioni sociali (LEPS), da garantire su tutto il territorio nazionale, e delle relative modalità di finanziamento ai fini di assicurarne l'effettivo conseguimento, anche attraverso le risorse del PNRR.

Tutto ciò considerato, il presente approfondimento intende prevalentemente offrire una **panoramica del contributo del FSE+, a livello regionale e nazionale, al rafforzamento dei servizi sociali**, in continuità con ulteriori focus sul tema prodotti negli anni scorsi.³

Per delimitare il perimetro dell'analisi, a fronte di una nozione piuttosto ampia di servizi sociali⁴, **si è scelto di focalizzare l'attenzione sull' OS K - destinato al potenziamento e all'accessibilità dei servizi sociali e sanitari e sull'OS L - volto a promuovere l'integrazione delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale**, dove si concentrano le iniziative delle amministrazioni regionali e centrali che convergono verso le direttrici strategiche individuate nel Pilastro dei diritti sociali e nell'allegato D del Country report 2019 (assistenza all'infanzia e sostegno ai minori; assistenza a lungo termine; assistenza sanitaria; alloggi e assistenza per persone in stato di bisogno).

Sotto il profilo della struttura, il contributo si articola in due sezioni:

- **la prima sezione** offre una panoramica **degli interventi programmati nei PR e PN**, nell'ambito degli obiettivi specifici di riferimento e partendo da un'analisi dei dati finanziari. Per facilitare la lettura e considerata la loro eterogeneità, le azioni sono state aggregate attorno a delle macrocategorie individuate convenzionalmente, comunque a partire dai settori d'intervento previsti dall'allegato I al Regolamento sulle disposizioni comuni (Reg. UE 1060/2021) e alle dimensioni identificate nel Pilastro europeo dei diritti sociali.

Per fornire una lettura della complementarità e delle sinergie con gli altri strumenti previsti a livello europeo, sono illustrati anche gli interventi previsti nel **PNRR**, con particolare riguardo a quelli delineati nella Missione 5, dedicata all'Inclusione e alla Coesione Sociale, nonché nelle Missioni 4 e 6, dove sono programmati rispettivamente i servizi per l'infanzia e i minori nonché quelli di assistenza e cura per anziani e disabili. In proposito, si evidenzia che l'Italia ha presentato alla UE una proposta di modifica del PNRR, rispetto alla quale la Commissione Europea (il 24 novembre 2023) ha espresso una valutazione positiva, il Consiglio dell'UE ha adottato la decisione di modifica il 27 novembre e l'Ecofin ha dato il via libera lo scorso 8 dicembre. Anche nel Piano modificato viene mantenuta una speciale attenzione sulla dimensione sociale; in alcuni casi sono stati confermati gli interventi previsti nel Piano originario, destinandovi talvolta risorse aggiuntive (es. all'Assistenza domiciliare), in altri casi sono stati rimodulati target e risorse (es. piano per asili nido e servizi educativi per l'infanzia) o, in altri casi ancora, taluni interventi sono fuoriusciti dal Piano.

Ad ogni modo, nel contributo vengono descritti gli interventi presenti nella versione del PNRR adottata a luglio 2021.

- **la seconda sezione** fornisce una sintesi in merito **ai primi interventi attivati nei Programmi Regionali**, tenendo distinte le azioni in relazione all'OS di riferimento e aggregandole intorno alle macrocategorie individuate nella parte programmatica, alle **iniziative realizzate nel PNRR** e a quelle avviate/in fase di avvio a valere sui **Programmi Nazionali**. All'interno di tale sezione un breve focus è dedicato alle Strategie territoriali.

sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 4.000. Da parte sua la Legge n. 134 del 30 dicembre 2021, meglio nota come Legge di Bilancio 2022, ha introdotto (Art. 1, commi 159-171) invece nuovi LEPS per i soggetti anziani non autosufficienti o con ridotta autonomia.

³ Il lavoro si pone a corollario di altri approfondimenti svolti sull'argomento sia nella programmazione '14-20 sia nella '21- 27, in particolare: I **servizi sociali nella programmazione regionale del FSE 2014-2020 - Contributo seminario tecnico ANPAL CE 'programmazione dei Fondi europei per i servizi sociali (aprile 2021)**; **Strategia Europea sull'assistenza a lungo termine - Il possibile ruolo del FSE+ nell'attuazione** (All. 1 al prot. 2400.Fse del 30.12.2022); **Le risorse e gli interventi del piano nazionale dei servizi sociali** (All. 3 al prot. 0244.Fse del 10.02.2022).

⁴ Sulla scorta delle indicazioni del **Consiglio**, nelle conclusioni del 2010 sui servizi sociali di interesse generale, con il termine servizi sociali ci si riferisce dunque a tutti quei servizi orientati alla persona, progettati per rispondere ai bisogni vitali umani, generalmente guidati da principio di solidarietà, che contribuiscono a salvaguardare i diritti fondamentali e la dignità umana, la non discriminazione e ad assicurare la creazione di pari opportunità per tutti, consentendo alle persone di svolgere un ruolo significativo nella vita economica e sociale della società ".

PARTE 1: la Programmazione a favore del rafforzamento dei servizi sociali

I DATI FINANZIARI – Contributo FSE+ dei PN e PR

I programmi FSE+ destinano un significativo ammontare di risorse agli **obiettivi specifici K** (Accesso ai servizi) e **L** (integrazione delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale), **nel complesso si tratta di un importo pari a € 5.976.256.508** (quota UE+ CN), ovvero il 20,87 % delle risorse FSE+ per l'Italia. In particolare:

- sull'**OS K**, selezionato da tutte le Regioni e dai PN **Inclusione, PN Metro Plus e PN Salute**, sono allocati complessivamente € 5.041.973.486, di cui € 2.584.080.391 attraverso i programmi regionali (51% circa del totale) e € 2.457.893.095 dai programmi nazionali (il 49% circa).
- sull'**OS L**, selezionato da sette Regioni e dai PN **Inclusione e Metro Plus**, le risorse allocate ammontano a € 934.283.022, di cui € 380.080.822 derivano dai programmi regionali e € 554.202.200 provengono dai programmi nazionali.



LA DOTAZIONE FINANZIARIA DEI PROGRAMMI REGIONALI FSE+

Analizzando nel dettaglio la distribuzione delle **risorse allocate dalle Regioni/PA** si osserva che:

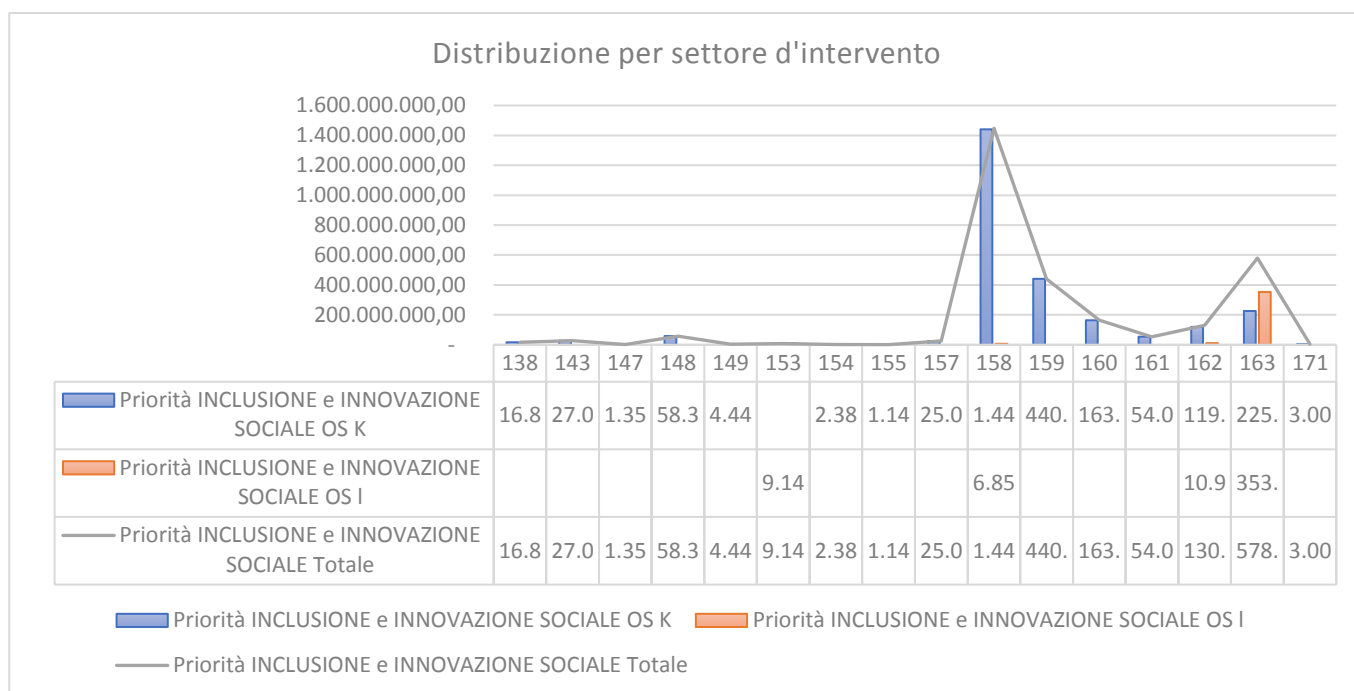
- la dotazione complessivamente destinata all'**obiettivo specifico K** (euro 2.584.080.391) è allocata per € **2.526.937.534** sulla Priorità Inclusione sociale e per € **57.142.857** sulla Priorità Azioni sociali innovative;
- la dotazione destinata all'**obiettivo specifico L** (euro 380.080.822) è allocata esclusivamente sulla Priorità dedicata all'Inclusione sociale⁵.

Da un esame della **distribuzione della dotazione finanziaria degli OS K e L sui vari settori e codici d'intervento** previsti dall'allegato I al Regolamento disposizioni comuni, nell'ambito delle **Priorità Inclusione e Innovazione Sociale**, si desumono indicazioni in merito alla tipologia di servizi su cui intende concentrarsi l'iniziativa regionale.

Di seguito si fornisce graficamente una panoramica complessiva della distribuzione delle risorse per tutti i codici che nei PR presentano una valorizzazione finanziaria⁶, dalla quale si evince una concentrazione di investimenti su due ambiti, su cui si è focalizzata l'analisi dei dati.

⁵ Si evidenzia, inoltre, che l'incidenza dell'OS K è del 56,12% sulla Priorità Inclusione e del 42,25% sulla Priorità Innovazione sociale; mentre l'OS L rappresenta l'8,44% della Priorità Inclusione sociale.

⁶ In considerazione della forchetta piuttosto ampia tra il contributo minimo e quello massimo allocato sulle diverse categorie, ai fini di una maggiore leggibilità del grafico è stata individuata una soglia minima al di sotto della quale il dato non è tracciato.



In particolare, il grafico sopra riportato mostra come nell'**OS K** la maggior parte delle risorse sia stata appostata sul **codice 158** destinato al **miglioramento dell'accessibilità dei servizi** (€ 1.440.227.329) – e sul **codice 159** rivolto al **rafforzamento dell'offerta di servizi di assistenza alle famiglie** (€ 440.851.261), con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze d'accesso alle prestazioni e ai servizi sociali e sociosanitari e ampliare la capacità del sistema in termini di offerta di servizi alle famiglie in condizione di vulnerabilità socio-economica.

Oltre a ciò, va sottolineata la significativa quota di risorse (quasi 139,5 milioni) concentrata sui campi d'intervento **143, 148, 161**, esplicitamente dedicati **all'educazione e alla cura della prima infanzia e all'assistenza in favore delle persone non autosufficienti**, che conferma la scelta di investire su quei servizi rispetto ai quali le proiezioni a livello UE⁷ evidenziano un trend in crescita della domanda, correlato al progressivo invecchiamento della popolazione.

Nell'**OS L** invece i campi d'intervento su cui si concentrano i maggiori finanziamenti sono il **163 – volto all'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale** (€ 353.083.900) - e il **162 – diretto alla modernizzazione dei sistemi di protezione sociale** (€ 10.996.923); ciò in linea con l'approccio perseguito dalle Regioni di fronteggiare la sfida rappresentata dalle varie forme di povertà, che si manifestano in famiglie o soggetti in condizioni di emarginazione o di esclusione sociale, mediante sostegni economici e il rafforzamento dell'accesso ai servizi di base.

LA DOTAZIONE FINANZIARIA FSE+ DEI PROGRAMMI NAZIONALI

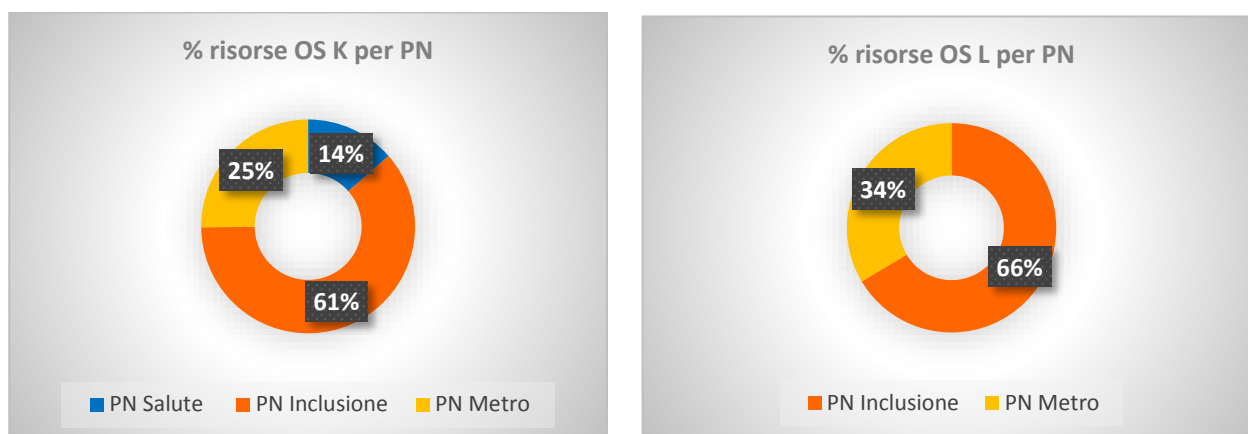
I programmi nazionali **SALUTE, INCLUSIONE** e **METRO** hanno destinato complessivamente **€ 2.457.893.095** (quota UE+ CN) all'**OS K** ed **€ 554.202.200** (quota UE+ CN) all'**OS L**, secondo la seguente distribuzione:

Programma	OS K	OS L
PN Salute	€ 360.000.000	-
PN Inclusionione Sociale	€ 1.627.849.977	€ 368.202.200
PN Metro plus	€ 667.130.833	€ 186.000.000

Come si evince dal grafico seguente, il maggior contributo ad entrambi gli OS proviene dal PN Inclusionione, in coerenza con il ruolo chiave attribuito - dall'Accordo di partenariato- al Programma di potenziare il sistema

⁷ Cfr. RACCOMANDAZIONE relativa all'accesso a un'assistenza a lungo termine di alta qualità e a prezzi accessibili, approvata dal Consiglio dell'UE l'8 dicembre 2022.

dei servizi sociali, anche mediante il finanziamento di servizi o attività innovativi e/o non ancora strutturati che si pongono alla base dei nuovi LEPS.



Nell'ambito del **PN Inclusione** quasi il **70% delle risorse destinate all'OS K** (€ 1.133.849.983) è allocato nella **Priorità 1 destinata al sostegno all'Inclusione sociale e lotta alla povertà**, a fronte del 30% (€ 493.999.994) appostato sulla Priorità destinata alla *Child Guarantee*. Di converso per l'**OS L** si è scelto di destinare un **ammontare finanziario più consistente alla priorità dedicata alla Child Guarantee**, circa **240.000.000 di euro** a fronte di circa 128 milioni della Priorità 1, allo scopo di assicurare una incisiva azione di contrasto alla povertà infantile.

In relazione al **PN Metro plus** si registra una **maggiore concentrazione di risorse dell'OS K nella Priorità 4 dedicata** allo sviluppo di servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale nelle **città metropolitane, quasi 470 milioni di euro**, a fronte dei circa 198 milioni destinati nella Priorità 5 alle città medie delle Regioni meno sviluppate. L'**obiettivo specifico L** è stato invece selezionato **solo nella Priorità 4 destinata alle città Metropolitane**, considerando le connotazioni specifiche che il fenomeno della povertà e della grave marginalità tende ad assumere in tali aree (alcuni studi parlano infatti di "povertà urbana"), caratterizzate da una maggiore carenza di servizi collettivi o di iniziative dal basso promosse dalla società civile.

I finanziamenti del **PN Salute** (€ 360.000.000) insistono solo sull'**OS K** e sono programmati nella Priorità 1, sostenuta dal FSE+, con l'obiettivo di rafforzare i servizi sanitari con una azione organica e sistemica di livello nazionale.

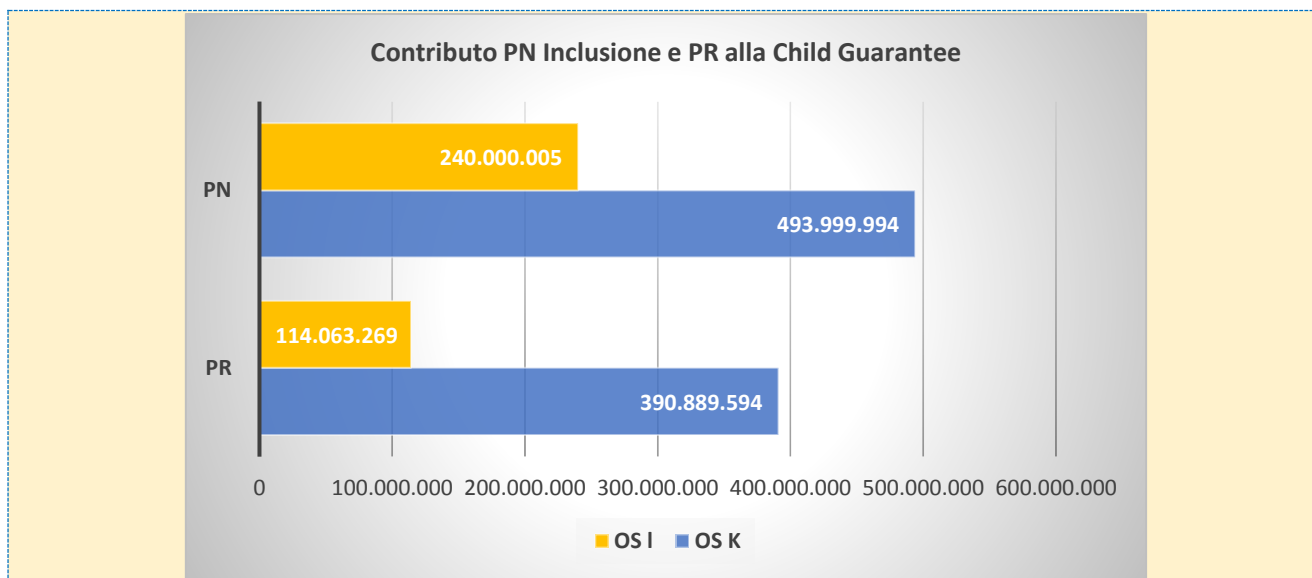
FOCUS: IL CONTRIBUTO DEL PN INCLUSIONE E DEI PROGRAMMI REGIONALI ALLA CHILD GUARANTEE

Alla luce della richiesta del Regolamento FSE+ di destinare almeno il 5% delle risorse del Fondo assegnate a ciascuno SM al contrasto della povertà infantile, l'Italia ha scelto di soddisfare le esigenze di **concentrazione** attraverso il **PN Inclusione e il PN Scuola e competenze**.

In particolare, il **PN Inclusione** prevede una specifica priorità finalizzata all'attuazione della **Child Guarantee**, alla quale, come visto, viene indirizzato un consistente ammontare di risorse (circa **730 milioni di euro**) che provengono in larga misura dall'**OS K** e in parte dall'**OS L**.

Ad ogni modo, anche i **Programmi Regionali** contribuiscono all'attuazione della garanzia per l'infanzia: infatti, analizzando i dati finanziari relativi alla tematica secondaria **Lotta contro la povertà infantile** (codice 6 della dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+), degli **OS K** e **L**, le risorse destinate all'implementazione di interventi volti al **contrasto alla povertà educativa** ammontano a **€ 504.952.863**, e sono finalizzati al potenziamento di servizi diretti a garantire efficaci opportunità didattiche, culturali e relazionali, per prevenire forme di disagio ed esclusione sociale.

Si riporta di seguito in forma grafica il contributo finanziario del PN Inclusione e dei PR, a valere sugli **OS K** e **L**, all'attuazione della Garanzia per l'infanzia (non viene riportato il PN Scuola e competenze, che a tale scopo, attiva altri obiettivi specifici).



GLI INTERVENTI PROGRAMMATI

Livello regionale

Le regioni hanno ritenuto importante puntare anche nel nuovo ciclo di programmazione sul miglioramento dell'accesso ai servizi, attraverso iniziative di sostegno allo sviluppo e al rafforzamento del welfare integrato, sia per dare risposta a una domanda strutturalmente in crescita, con particolare riferimento a quella quota di servizi finalizzati a migliorare la partecipazione femminile al mercato del lavoro, sia per innovarne le modalità organizzative, al fine di renderle meglio rispondenti alle effettive esigenze dei cittadini.

La logica d'intervento che ha guidato la pianificazione è stata ancora una volta **l'approccio multidimensionale**, che vede l'azione dei PR convergere sul potenziamento e la riqualificazione della filiera dei servizi territoriali socioassistenziali, socioeducativi e riabilitativi, nell'ottica di affrontare i diversi aspetti che connotano lo svantaggio: istruzione, salute, lavoro, abitazione ecc.

Le iniziative delineate nei Programmi intendono contribuire, **inoltre**, alla realizzazione delle **strategie territoriali** tramite interventi mirati per fronteggiare le contestuali sfide che i contesti locali rimandano: carenza di **servizi per l'infanzia**; insufficiente offerta e disarticolazione **dei servizi assistenziali** e dei **servizi sociosanitari di prossimità**, in particolare nelle aree interne e rurali; criticità in relazione all'**accesso all'abitazione** e **scarsa presenza di servizi innovativi** finalizzati al miglioramento della qualità della vita e all'integrazione delle persone a rischio di esclusione sociale.

Livello nazionale

Le scelte di programmazione a livello nazionale si concentrano su alcuni ambiti di policy, come il contrasto alla povertà e l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati, nell'ottica di ridurre i divari territoriali nell'offerta di alcuni servizi essenziali per i cittadini.

I PN Inclusione Sociale, Metro Plus ed Equità nella salute agiscono sia attraverso azioni trasversali di sistema, volte a sperimentare e sviluppare standard di qualità e modelli che consentano l'erogazione di servizi con caratteristiche omogenee su tutto il territorio nazionale, sia mediante azioni dirette di investimento e sostegno alle persone in stato di vulnerabilità socioeconomica (es: nuclei familiari e/o persone in condizioni di fragilità o in povertà, vittime di violenza e/o tratta, senza fissa dimora e cittadini di paesi terzi, comunità emarginate, come Rom, Sinti e Caminati, persone a rischio di discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere (LGBTIQIA+), persone anziane, persone con disabilità, soggetti in esecuzione penale) per assicurarne l'accesso ai servizi necessari alla fuoriuscita dalla condizione di svantaggio.

PNRR – Complementarità e sinergia

Il PNRR, nell'ambito delle Missioni 4, 5 e 6, mira a rafforzare il ruolo dei servizi sociali territoriali come strumento di resilienza, puntando alla definizione di modelli personalizzati per la cura delle famiglie, delle persone di minore età, degli adolescenti e degli anziani, così come delle persone con disabilità, anche allo

scopo di promuoverne l'autonomia e favorire la permanenza in un contesto domestico. Intende, inoltre, migliorare il sistema di protezione sociale a favore di persone in condizione di estrema emarginazione (es. persone senza dimora) e di deprivazione abitativa, attraverso un'ampia offerta di strutture e servizi temporanei e l'adozione di modalità innovative di presa in carico⁸.

Di seguito si offre una panoramica relativa agli **interventi programmati** nell'ambito degli **OS K e L** a livello regionale e nazionale che, come anticipato, sono stati **aggregati nelle seguenti macrocategorie tematiche**, individuate in modo convenzionale e solo a beneficio di sintesi:

- ✓ Servizi di educazione e cura della prima infanzia
- ✓ Servizi di contrasto alla povertà educativa e alla marginalità sociale di minori e giovani
- ✓ Servizi per anziani e persone con disabilità
- ✓ Servizi in favore di nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione
- ✓ Servizi per il welfare abitativo
- ✓ Azioni di sistema per rafforzare e qualificare l'offerta di servizi

A tali macrocategorie sono state ricondotte anche le azioni del PNRR, al fine di fornire un quadro più immediato delle aree su cui insisteranno i finanziamenti e rendere più agevole la lettura della sinergia e complementarità tra fondi europei.

Servizi di educazione e cura della prima infanzia

Programmi regionali

In continuità con la programmazione 14-20, un filone prioritario d'intervento è rappresentato dalle misure a sostegno del potenziamento dei servizi per l'educazione e cura della prima infanzia, non solo per garantire le esigenze di apprendimento - socializzazione dei bambini e prevenirne situazioni di marginalità ed esclusione sociale, ma anche come fulcro della qualificazione/innovazione complessiva dell'offerta territoriale dei servizi rivolti alle famiglie e alle donne, su cui gravano principalmente le esigenze di cura.

L'iniziativa regionale è stata, in particolare, indirizzata verso due driver strategici: l'aumento della disponibilità dei servizi e la loro accessibilità. Gli interventi sono stati programmati in larga parte nell'OS K e solo marginalmente nell'OS L per far fronte alle specifiche esigenze dei minori in condizione di povertà.

Allo scopo di **ampliare la disponibilità dei servizi e innalzarne i livelli di qualità**, nei PR 21-27, si prevede di consolidare e ulteriormente sviluppare gli interventi di rafforzamento della rete dei servizi di educazione e cura per la prima infanzia e i minori, attraverso la concessione di contributi ai Comuni per l'aumento di posti nido e la qualificazione dell'offerta mediante la progettazione di nuovi servizi e sistemi di supporto alla responsabilità di cura (es. servizi integrativi pre-post scuola individuali o collettivi anche in compartecipazione tra diverse famiglie, supporto o assistenza alle famiglie con componenti fragili).

Nell'ottica poi di assicurare **l'accessibilità dei servizi e migliorarne la fruibilità** si intende intervenire attraverso misure economiche (buoni servizio/voucher), a favore delle famiglie in condizioni di maggiore bisogno o difficoltà, per l'abbattimento delle rette/riduzione dei costi di frequenza agli asili nido, per sostenere la partecipazione alle opportunità educative extrascolastiche e per l'acquisto di ulteriori servizi finalizzati a rispondere a particolari esigenze di cura e conciliazione (es. nidi aziendali- interaziendali e servizi di baby-sitting). Sono, parimenti, incentivate forme di **estensione e fruizione flessibile dei servizi socioeducativi** (inclusi nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi e centri estivi), anche in riferimento ad orari e periodi di apertura, così come attivate risposte innovative che prevedano **forme di affiancamento familiare** (es. una famiglia solidale sostiene e aiuta un'altra famiglia in situazione di temporanea difficoltà).

⁸ il PNRR sostiene, nell'ambito della Missione 5 anche attività prioritarie a supporto dei LEPS definiti nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 in particolare: LEPS Dimissioni protette; Potenziamento professioni sociali; Interventi rivolti alle persone di minore età; LEPS Prevenzione allontanamento familiare - P.I.P.P.I.; Sostegno ai care leavers; Garanzia infanzia ecc.).

PNRR

Nell'ambito di una strategia complessiva diretta a sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, il Piano intende garantire anche l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia. Le misure del PNRR agiscono, in particolare, sul versante dell'offerta di infrastrutture e servizi. Di converso le politiche nazionali, e nello specifico il Family act, ambiscono a rendere possibile la fruizione dei servizi in tutte le aree del Paese, mediante la concessione di contributi che possono coprire anche l'intero importo delle rette degli asili nido e l'attivazione di servizi di supporto a domicilio per le famiglie con figli di età inferiore a 6 anni.

Nell'ottica di aumentare la disponibilità dei servizi, nell'ambito della **Missione 4** l'investimento 1.1 si prefigge di sostenere la **costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza degli asili nido e delle scuole dell'infanzia al fine di migliorare l'offerta educativa** e offrire un concreto aiuto alle famiglie. Analogamente, nella componente 3 della **Missione 5** l'Investimento 3, punta al potenziamento dei servizi socioeducativi a favore dei minori, in particolare nelle Regioni del sud, finanziando iniziative del Terzo Settore che prevedano l'attivazione di servizi assistenziali nella fascia 0-6 anni.

Servizi di contrasto alla povertà educativa e alla marginalità sociale di minori e giovani

Programmi regionali

Per contrastare situazioni di marginalità di minori delle famiglie più fragili economicamente e culturalmente favorendone la crescita sana e l'inclusione, i programmi -in entrambi gli Os- intendono intervenire sulle diverse dimensioni che caratterizzano la **povertà educativa**⁹ attraverso: misure di sostegno e di accompagnamento allo studio (es. buoni/voucher per l'acquisto di materiale e strumentazione didattica, compresi pacchetti digitali, o a copertura dei servizi di trasporto e mensa) e di supporto alla partecipazione a manifestazioni culturali, a servizi educativi e per il tempo libero (es. centri estivi), alla pratica sportiva.

I PR puntano (nell'Os K) anche a migliorare l'accessibilità, in termini di inclusività, dell'attuale offerta educativa, in particolare verso bambini/e e adolescenti che necessitano di attenzione speciale (ad es. i bambini/adolescenti BES e/o certificati), attraverso lo sviluppo di servizi di sostegno e di assistenza psicologica a minori e famiglie, finalizzati a prevenire e curare difficoltà di apprendimento e vissuti di emarginazione.

Ci si propone inoltre di combattere la **marginalità sociale**, in particolare **dei giovani**, non solo nei contesti educativi specifici (es. scuola, famiglia) ma anche nel contesto territoriale, mediante il potenziamento della rete dei servizi zionali ad essi rivolti. In tale direzione sarà incoraggiato lo sviluppo di progettualità volte a dare risposte nuove ai bisogni sociali di tale target, sia ampliando e aggiornando l'offerta di servizi implementati tramite i centri giovanili sia migliorandone gli standard qualitativi attraverso la formazione degli operatori e la professionalizzazione di nuove figure (es. educatori giovanili, operatori di coaching, ecc.).

Programmi Nazionali

il **PN Inclusione sociale** intende intervenire sul target dei minorenni in condizione di particolare vulnerabilità ed esclusione sociale fornendo servizi mirati e integrati che consentano lo sviluppo di percorsi di vita adeguati. Più nel dettaglio, nella Priorità 2 dedicata alla *Child Guarantee*, le risorse dell'Os K sono indirizzate al sostegno di:

- ✓ **Interventi integrati volti a favorire l'accesso e la partecipazione a contesti di apprendimento scolastico e formativo di minorenni in condizioni di svantaggio**¹⁰ che offrano servizi specialistici di orientamento, di inclusione in attività integrative, di formazione esperienziale on-the-job.
- ✓ **Interventi di contrasto all'esclusione sociale dei minorenni in situazione di vulnerabilità e delle loro famiglie**, attraverso azioni di accompagnamento multidimensionale, sia del bambino sia dell'intero

⁹ Cfr. report "Liberare i bambini dalla povertà educativa" pubblicato da Save The Children nel 2016 che evidenzia la correlazione tra povertà materiale e povertà educativa dei minori, con effetti sulle competenze sia emotive che relazionali e sull'insuccesso nello studio. La povertà educativa viene definita da Save the Children come "la privazione da parte dei bambini, delle bambine e degli/delle adolescenti della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni". Si tratta, dunque, di un fenomeno complesso che riguarda diverse dimensioni (opportunità culturali, scolastiche, relazioni sociali, attività formative) che devono essere tenute in relazione tra loro.

¹⁰ Migranti senza fissa dimora o in situazioni di grave disagio abitativo, minorenni con disabilità, minorenni in condizioni di deprivazione culturale e sociale, minorenni in difficoltà per gli effetti della pandemia, profughi provenienti da scenari di guerra anche non accompagnati.

nucleo familiare, e la promozione di spazi di aggregazione e di prossimità. In particolare, saranno finanziati:

- sostegno professionale individuale e di gruppo rivolto sia ai bambini che ai genitori che alle relazioni tra loro, sostegno professionale e para professionale e, specificatamente: educativa domiciliare, gruppi genitori/bambini, attività di raccordo tra scuole e servizi, famiglie di appoggio;
- interventi a favore di adolescenti a rischio di povertà o esclusione sociale da svolgere all'interno di istituti scolastici e centri territoriali di aggregazione giovanile;
- la realizzazione di centri/servizi quali spazi polifunzionali dove i ragazzi possono incontrarsi e sviluppare nuove competenze attraverso attività diversificate (es. spazi di counselling o di lavoro educativo individuale e/o di gruppo, servizi di orientamento scolastico e professionale ecc.).
- ✓ **Servizi per l'inclusione e l'integrazione dei bambini RSC (ROM, Sinti, Camminati)** che prevedano percorsi per favorire l'accesso delle famiglie ai servizi territoriali, anche attraverso la formazione e il coinvolgimento degli operatori sociosanitari, orientamento e informazione per famiglie e ragazzi RSC allo scopo di favorire il proseguimento degli studi nella secondaria di II grado o nella formazione professionale.

Nell'OS L sono, invece, incoraggiati progetti volti a prevenire e combattere l'esclusione sociale, garantendo **l'accesso dei minorenni bisognosi a una serie di servizi fondamentali**, mediante: il rilancio dell'affidamento familiare; la sperimentazione dell'esperienza dell'affiancamento familiare; l'attivazione di percorsi di accompagnamento all'autonomia, attraverso interventi di housing sociale e co-housing; la promozione di azioni sul contrasto alla povertà educativa mediante l'accesso a luoghi e strumenti innovativi per l'apprendimento (es. uso del digitale); il potenziamento della transizione scuola-lavoro.

Nell'ambito della priorità 1 -dedicata al sostegno all'inclusione sociale e al contrasto della povertà- l'OS k supporta una specifica azione destinata ai minori stranieri per promuoverne la partecipazione alla pratica sportiva e alle attività culturali.

PNRR

Al medesimo obiettivo, di contrastare la povertà educativa dei minori, concorre anche l'investimento 1.3 della Missione 4 del PNRR mediante il potenziamento delle infrastrutture per lo sport e l'incentivazione delle attività sportive.

Servizi per anziani e persone con disabilità

Programmi regionali

Gli interventi delineati nei Programmi (Os K) intendono contribuire prioritariamente allo sviluppo di modelli organizzativi dei servizi rivolti a tali target, che facciano leva su una maggiore integrazione tra assistenza sanitaria e sociale e il potenziamento dell'assistenza domiciliare, anche grazie ad un più diffuso utilizzo delle tecnologie digitali.

In tale quadro si prevede di erogare **buoni servizio/voucher**, alle persone con disabilità e agli anziani con limitazione dell'autonomia, per favorirne l'accesso alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari, extra-domiciliari e semi-residenziali e sostenere il costo dei servizi di assistenza familiare.

Si punta poi allo sviluppo di strutture assistenziali innovative mediante la promozione di misure di **residenzialità aperta e leggera** e l'incentivazione di **modelli abitativi e sociali** in grado di creare un sistema di servizi che permetta di gestire in modo efficiente le molteplici esigenze delle persone con disabilità o fragili (es. forme di residenza condivisa, "dopo di noi", gruppi-appartamento, assistenza domiciliare comunitaria).

È incoraggiata (in particolare nelle aree interne) anche l'attivazione di **servizi di assistenza domiciliare che immaginino l'utilizzo di tecnologie funzionali all'autonomia della persona**, nonché l'implementazione di **servizi di teleassistenza** in favore di persone anziane, anche autosufficienti ed autonome, per limitarne la condizione d'isolamento. In parallelo, sarà sostenuta la creazione di **servizi volti a favorire l'inclusione digitale** di persone anziane o a rischio di esclusione, che si trovano in difficoltà nell'accedere ai servizi sociali e sanitari, attraverso l'attivazione di percorsi formativi per lo sviluppo delle competenze informatiche e di azioni di accompagnamento alla dotazione dei nuovi strumenti necessari (es: spid, app., Qr code, etc.).

Se la casa viene assunta come primo luogo di cura, si prevede comunque di sviluppare soluzioni alternative per quei soggetti fragili e non autosufficienti che si trovano in una situazione di vulnerabilità socioeconomica imminente, **compensando gli oneri** connessi alla permanenza presso **strutture di assistenza residenziale**.

A livello di sistema ci si prefigge di **consolidare e qualificare la rete dei servizi sociali, sanitari, sociosanitari** dei soggetti vulnerabili mediante il rafforzamento dei punti di accesso e la sperimentazione di metodologie innovative, multi-attore e multidimensionale, di presa in carico e profilazione che consentano una risposta integrata e personalizzata. Sarà, inoltre, supportata la promozione del **welfare di prossimità** (in particolare nelle aree interne), quali luoghi fisici o virtuali di incontro, orientamento e intervento, in grado di trattare situazioni di fragilità strutturale o contingente per diversi target.

Un altro filone d'intervento riguarda il miglioramento della qualità della vita e della partecipazione sociale attiva della popolazione anziana, rispetto al quale i PR si propongono di attivare servizi di ascolto e supporto psicosociale, forme di aggregazione, centri famiglia.

In relazione alle persone con disabilità si prevedono, ancora, azioni di accompagnamento per favorire la partecipazione dei minori ai percorsi di istruzione e formazione, mediante la fornitura di servizi di trasporto speciale e di assistenza specialistica all'interno dei contesti educativi.

Programmi nazionali

Nella logica di favorire l'autonomia degli anziani non autosufficienti il **PN Inclusione** intende intervenire (con le risorse dell'OS K) sul **potenziamento della rete dei servizi legati alla domiciliarità**, attraverso la semplificazione dei percorsi di accesso alle prestazioni e il rafforzamento dei servizi territoriali.

Sono poi promossi servizi individualizzati in favore delle persone con disabilità che prevedono una **valutazione multidimensionale e interdisciplinare** dei bisogni del destinatario e lo sviluppo di **competenze digitali**, per assicurare la loro occupazione, anche in modalità smart working.

Si dà impulso, inoltre, ad iniziative dirette a **favorire la deistituzionalizzazione** e il rientro a domicilio dagli ospedali, attraverso interventi funzionali alla costituzione di équipes professionali, con iniziative di formazione specifica, per migliorare la diffusione dei servizi sul territorio.

Il **PN Metro plus** interviene (attraverso l'OSk) con un'azione di **rafforzamento delle capacità dei servizi territoriali di reach out** verso gli anziani e disabili che vivono in particolari condizioni di vulnerabilità.

PNRR

Il Piano destina importanti risorse alle infrastrutture sociali funzionali alla realizzazione di politiche a sostegno delle persone con gravi disabilità e degli anziani non autosufficienti. Si tratta di interventi pensati per favorire la socializzazione e sostenere percorsi di vita indipendente, anche con la ristrutturazione di alloggi che sfruttino le tecnologie innovative per superare le barriere fisiche, sensoriali e cognitive che sono di impedimento allo svolgimento autonomo degli atti della vita quotidiana.

Nell'ambito delle **Missioni 5 e 6** sono previsti interventi di **potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare e di supporto** delle persone con disabilità e anziane, per prevenire l'istituzionalizzazione e consentire loro di raggiungere una maggiore qualità della vita. L' investimento 1.1 della **M5** mira, in sinergia con l'investimento 1.2 della **M6**, a sostenere le persone vulnerabili e a prevenire l'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti attraverso investimenti infrastrutturali, finalizzati allo sviluppo di soluzioni alloggiative e dotazioni strumentali innovative (es. domotica, telemedicina e monitoraggio a distanza) che permettano di conseguire e mantenere la massima autonomia, con la garanzia di servizi accessori, in particolare legati alla domiciliarità, che assicurino la continuità dell'assistenza, secondo un modello di presa in carico socio-sanitaria coordinato con il progetto di rafforzamento dell'assistenza sanitaria e della rete sanitaria territoriale. La linea di attività più corposa del progetto (oltre 300 milioni) è finalizzata a finanziare la riconversione delle RSA e delle case di riposo per gli anziani in gruppi di appartamenti autonomi, dotati delle attrezzature necessarie e dei servizi attualmente presenti nel contesto istituzionalizzato. Alla stessa stregua, l'investimento 1.2 della **M5** ha l'obiettivo di accelerare il processo di deistituzionalizzazione delle persone con disabilità. Gli interventi saranno centrati sull'aumento dei servizi di assistenza domiciliare e sul supporto delle persone con disabilità, attraverso il rinnovamento degli spazi domestici in base alle loro esigenze specifiche e lo sviluppo di soluzioni tecnologiche che consentano loro di raggiungere una maggiore qualità della vita.

Nella **Missione 6**, l'investimento 1.1 punta a garantire una più efficace **integrazione dell'assistenza sanitaria con tutti i servizi sociosanitari**, attraverso la creazione di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità) nei quali potranno essere ospitati anche servizi sociali e assistenziali rivolti prioritariamente alle persone anziane e fragili. L'investimento 1.3 supporterà la **realizzazione di ospedali di comunità**, quali strutture sanitarie di ricovero intermedie, nell'ottica di facilitare la transizione dei pazienti che necessitano di cure a bassa intensità clinica (in particolare anziani) dalle strutture ospedaliere per acuti al proprio domicilio, consentendo alle famiglie di avere il tempo necessario per adeguare l'ambiente domestico e renderlo più adatto alle esigenze di cura dei pazienti.

Servizi in favore di nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione

Programmi regionali

I programmi intendono promuovere modelli d'intervento per la protezione e l'inclusione sociale dei **nuclei familiari multiproblematici** in grado di incidere sui fattori di rischio con una risposta innovativa, non solo assistenziale, che recuperi e rinforzi le risorse presenti sia nel nucleo familiare sia nel contesto territoriale.

In tale direzione saranno sostenuti (in entrambi gli Os) progetti di presa in carico e supporto alle famiglie in situazioni di fragilità e complessità che prevedano: consulenza, sostegno legale e psicologico, adozione sociale, tutoraggio, attività di mediazione familiare, informazione e orientamento educativo, educativa territoriale e domiciliare, sperimentazione di modelli di auto-mutuo aiuto familiare, attivazione di laboratori per il sostegno delle relazioni familiari.

Si agirà poi per favorirne l'accesso ai sistemi di protezione sociale e di welfare territoriale attraverso lo sviluppo di sportelli unici di accesso, il potenziamento dei servizi sociosanitari di prossimità e l'attivazione di misure di sostegno finanziario, mediante l'erogazione di contributi (anche sotto forma di voucher) per l'acquisto di beni di prima necessità.

Un'attenzione specifica è attribuita all'emersione e alla prevenzione della **violenza di genere** attraverso il rafforzamento della capacità di risposta dei servizi alle esigenze delle persone vittime di violenza. In tal senso proseguirà (nell'Os K) il sostegno alla rete antiviolenza e si punterà alla qualificazione dei servizi dei centri antiviolenza e delle case rifugio, anche mediante la formazione degli operatori. Alla stessa stregua, saranno sviluppati servizi di prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intra familiare con interventi di monitoraggio del fenomeno di violenza intra domestica, anche nella correlazione tra vittime italiane e migranti, e sostegno ai minori in carico.

Al fine poi di facilitare l'inclusione attiva e l'accompagnamento all'autonomia delle vittime di violenza, si prevede (in entrambi gli Os) l'attivazione di percorsi integrati e individualizzati di empowerment e di autonomizzazione progressiva rispetto a tutti i principali aspetti del vivere quotidiano (abitazione, conoscenza della lingua italiana, gestione del bilancio familiare, libertà di spostamento).

Per le persone in condizioni di **povertà estrema** e per i **senza fissa dimora**, il supporto del FSE+ (nell'Os L) sarà indirizzato allo sviluppo di servizi quali: mense, rifugi temporanei, centri "bed and food", centri doccia, strutture di accoglienza ecc.

Programmi Nazionali

Il **PN Inclusione**, nella **Priorità 2** destinata alla *Child Guarantee*, mira a potenziare i **servizi per le famiglie con bisogni complessi e bambini nei primi mille giorni di vita**.

In quest'ottica (nell'OS L) sono promossi una serie di interventi volti a fornire: sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi, ovvero sostegno socioeducativo domiciliare; sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare; sostegni specifici in presenza di un bambino o una bambina nei primi mille giorni di vita; sostegni innovativi (percorsi gruppalari, famiglie/personone di appoggio, ecc.).

Possono, inoltre, essere finanziati interventi di supporto ai contesti quotidiani di vita dei bambini e dei ragazzi, sia nella scuola (ad es. interventi co-progettati e cogestiti con gli insegnanti sia di gruppo, sia in équipe multidisciplinare per singoli alunni/studenti in condizioni di difficoltà/rischio) sia nel territorio (sostegni e servizi socioeducativi territoriali).

Nella Priorità 1 – volta all’inclusione sociale e al contrasto della povertà- si propone di intervenire (attraverso l’Os k) a sostegno delle **vittime di violenza e tratta** attraverso l’attivazione di Servizi di Pronto intervento sociale per la gestione delle emergenze ed urgenze.

Si prevedono (anche) iniziative di rafforzamento dei servizi e di **potenziamento delle reti rivolte alle persone vittime di discriminazione e/o esclusione sociale**, con particolare riferimento alle comunità ROM Sinti Camminanti e LGBTIQIA+, mediante il supporto all’attivazione e al monitoraggio di reti interistituzionali di prevenzione e contrasto di antiziganismo/romofobia.

Il **PN metro plus** intende supportare (nelle città medie) l’identificazione e implementazione di modalità di intervento innovative che rinforzino l’infrastrutturazione sociale per la lotta alla marginalità e alla estrema povertà, anche grazie al potenziamento delle reti attive sul territorio, contribuendo all’emersione del fenomeno e all’accompagnamento all’accesso ai servizi delle persone in condizione di esclusione e povertà. In tale direzione saranno finanziate (nell’Os L) azioni dirette al rafforzamento e all’innovazione in un’ottica di **integrazione dei servizi di pronto intervento sociale**, quale strumento per il supporto immediato nella situazione di disagio e di primo aggancio per persone che non si presentano spontaneamente ai servizi (attività di reach out per destinatari di azioni di accompagnamento all’abitare) e di **bassa soglia** (dormitori, docce, mense, centri diurni, accoglienza prolungata).

Si prevedono anche **percorsi personalizzati di accompagnamento alla fuoriuscita dal disagio** estremo, come ad esempio: percorsi personalizzati di accompagnamento ai servizi sanitari, scolastici, educativi, per l’abitare, per il lavoro e l’inclusione attiva.

Servizi per il welfare abitativo

Programmi regionali

I programmi intendono sostenere, anche nel contesto delle strategie per le aree urbane ed interne, lo sviluppo e l’accesso ai servizi abitativi attraverso la promozione di modelli sperimentali, finalizzati alla gestione ed alla prevenzione del disagio legato alla casa, implementando un approccio integrato multilivello che preveda un coinvolgimento attivo del terzo settore.

In tale direzione (in entrambi gli Os) si agisce sul **potenziamento dell’offerta dei servizi abitativi** sul territorio, al fine di soddisfare i fabbisogni di soggetti caratterizzati da particolare fragilità socio-economica (es. minori con difficoltà comportamentali, donne straniere, persone migranti e con background migratorio, malati certificati, famiglie in situazione di emergenza, persone affette da dipendenze patologiche), attraverso l’attivazione di servizi a sportello e di interventi personalizzati che prevedano la presa in carico “globale” della persona e l’erogazione di servizi di sostegno e accompagnamento all’abitare, formazione, orientamento, accompagnamento al lavoro e sul lavoro, assistenza socio-sanitaria e integrazione socio-culturale, eventualmente anche in integrazione a misure di supporto al pagamento degli affitti e delle utenze.

Si incentivano, inoltre, risposte innovative che prevedano forme di **coabitazione fondate sulla logica del mutuo soccorso** (es. i condomini solidali) in combinazione con interventi a carattere sociale, quali l’accompagnamento nella risoluzione dei conflitti nelle coabitazioni e il sostegno nella ricerca di abitazioni adeguate.

Trovano supporto anche percorsi innovativi di accompagnamento all’autonomia abitativa dedicati a specifici target con l’obiettivo di favorirne l’inserimento nella società. In tale solco si collocano le iniziative finalizzate a promuovere una rete territoriale di risorse residenziali per l’accoglienza da destinare alla **co-residenzialità in semi-autonomia dei c.d. care Leavers**, allo scopo di sostenerli nel percorso di autonomia.

Si segnalano ancora progetti sperimentali di housing sociale (secondo l’approccio **housing first**) e la promozione di reti di comunità (es. portierato sociale) finalizzati all’inclusione dei senza fissa dimora.

Programmi Nazionali

Il **PN Metro plus** intende sostenere, nelle città metropolitane, un’azione di **contrasto al disagio abitativo** rivolta a differenti target di popolazione: persone e famiglie in situazione o a rischio di svantaggio e di esclusione sociale; donne vittime di violenza; ex detenuti; anziani; cittadini di Paesi terzi e beneficiari di protezione internazionale; comunità oggetto di discriminazione, come ROM, Sinti e Camminanti; neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela; minori in situazione di svantaggio.

In tale direzione (attraverso le risorse dell'Os K) si interviene sul rafforzamento della rete dei servizi del territorio, per fornire una risposta ad esigenze complesse e differenziate, attraverso: la presa in carico multidimensionale e la predisposizione di percorsi per la fuoriuscita dal fabbisogno, con particolare attenzione al fabbisogno abitativo; il sostegno alla fuoriuscita dal disagio, mediante l'attivazione di percorsi di accompagnamento, volti a favorire l'integrazione sociale e lavorativa, e l'erogazione di contributi per l'accesso ai servizi.

Il **PN Inclusione** (nell'ambito dell'OS L) mira a sostenere azioni di promozione dell'integrazione delle persone a rischio di povertà ed esclusione sociale, con specifico riguardo alle situazioni di grave marginalità sociale. Allo scopo – nella Priorità 1 - sono programmati interventi di rafforzamento del sistema di accoglienza per le **persone e i nuclei** in condizioni di **elevata marginalità sociale**, di presa in carico e accompagnamento nell'ambito delle iniziative di Housing ad ampio spettro, di realizzazione di centri servizi per le **persone senza dimora**. L'azione si esplicherà attraverso l'offerta di una soluzione alloggiativa in combinazione con un progetto personalizzato, volto al superamento dell'emergenza, con l'obiettivo di favorire percorsi di autonomia e rafforzamento delle risorse personali.

PNRR

Le politiche di inclusione, prioritariamente dedicate alle fasce della popolazione che vivono in condizioni di marginalità sociale, sono sostenute anche con interventi di housing temporaneo e l'adozione di modelli innovativi di presa in carico che combinano iniziative di housing sociale, destinato ad offrire alloggi a canone ridotto, con servizi per l'inclusione sociale.

In particolare, nell'ambito della **M5C2.1**, l'obiettivo dell'Investimento 1.3: Housing temporaneo e stazioni di posta è aiutare le persone senza dimora ad accedere ad una sistemazione temporanea, in appartamenti per piccoli gruppi o famiglie, altresì offrendo servizi integrati volti a promuovere l'autonomia e l'integrazione sociale. L'investimento si articola in due categorie di interventi: (i) *Housing temporaneo*, in cui i Comuni, singoli o in associazione, metteranno a disposizione appartamenti per singoli, piccoli gruppi o famiglie fino a 24 mesi e attiveranno progetti personalizzati per singola persona/famiglia al fine di attuare programmi di sviluppo della crescita personale e aiutarli a raggiungere un maggiore grado di autonomia; (ii) *Stazioni di posta*, ovvero centri che offriranno, oltre a un'accoglienza notturna limitata, ulteriori servizi quali servizi sanitari, ristorazione, orientamento al lavoro, distribuzione di beni alimentari ecc.

L'investimento 2.3 è, invece, finalizzato alla realizzazione di **nuove strutture di edilizia residenziale pubblica**, per ridurre le difficoltà abitative.

Azioni di sistema per rafforzare e qualificare l'offerta di servizi

Programmi regionali

In un'ottica di rafforzamento della capacità del sistema di presa in carico integrata e multilivello dei target svantaggiati, il FSE+ intende sostenere iniziative di empowerment degli operatori dei servizi e degli Enti del terzo settore, che operano in raccordo con il pubblico nella realizzazione delle politiche di welfare.

In tale direzione si dà impulso ad interventi di **qualificazione/riqualificazione** degli operatori/operatrici dei servizi, e più in generale delle figure professionali che operano nel comparto sociale, sanitario e assistenziale (infermieri di famiglia e di comunità, medici di medicina generale, assistenti familiari ecc.) e **di inserimento di nuove figure**.

Sono stimolati (altresì) processi di governance multilivello, che **valorizzino le reti di prossimità** e che **supportino gli enti del Terzo settore** nel consolidamento e sviluppo di sistemi di welfare territoriali innovativi, in grado di intercettare e rispondere ai nuovi bisogni.

Si opera (poi) sull'infrastrutturazione tecnologica dei servizi, attraverso iniziative dirette al **consolidamento/ampliamento del Sistema informativo sociale**, allo scopo di assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni sociali e delle prestazioni erogate e disporre di una base unitaria di dati funzionale alla programmazione e alla progettazione integrata degli interventi.

Programmi Nazionali

Nell'ambito del **PN Inclusione** trovano spazio azioni di sistema dirette al rafforzamento e alla qualificazione dei servizi sociali degli ATS e dei Comuni, attraverso l'**assunzione di personale specialistico** (psicologi, educatori professionali, pedagogisti, educatori pedagogici, ecc.) e azioni di **networking** ed **empowerment**

degli operatori, anche al fine di favorire la formazione di equipe multiprofessionali funzionali al rafforzamento delle attività di valutazione multidimensionale.

Il **PN metro plus** punta al miglioramento dei servizi sociali dei Comuni, in particolare nelle aree urbane, attraverso il **rafforzamento del sistema dei servizi di prossimità e di welfare comunitario**. In tale ottica si propone di sostenere la creazione di nuovi servizi e/o replicazione/estensione/messa a sistema degli stessi, in una logica di prossimità e di adeguamento alle esigenze specifiche della scala territoriale di riferimento (quartiere/Comune non capoluogo/Comune capoluogo).

Agisce sul versante del **consolidamento e riorganizzazione dell'offerta dei servizi sul territorio** attraverso interventi di formazione del personale e acquisizione di competenze dall'esterno, per la definizione di nuovi modelli di intervento; sul **sostegno e valorizzazione del ruolo del Terzo Settore** e della comunità, nel disegno ed erogazione di nuovi servizi, attraverso l'implementazione di percorsi e attività di accompagnamento, coaching e formazione, realizzazione di ipotesi progettuali finalizzate a trasformare reti e progetti embrionali di innovazione sociale in vere e proprie organizzazioni strutturate e in grado di sostenersi nel tempo.

Nelle **città medie** (CM) le risorse del programma sono convogliate verso azioni dirette all'introduzione di **soluzioni innovative nelle modalità di organizzazione e di erogazione dei servizi**, al fine di contribuire alla riduzione delle disparità territoriali nella capacità di presa in carico di persone in condizione di svantaggio sociale e/o socioeconomico.

Il **PN Equità nella salute** interviene, nelle 7 Regioni meno sviluppate in cui si riscontrano maggiori difficoltà finanziarie e organizzative nella gestione del servizio sanitario, mediante politiche dirette a rafforzare i servizi sanitari nell'ottica di renderli più equi e inclusivi.

Nell'area dedicata al contrasto della povertà sanitaria, si prevede di **consolidare i servizi per la presa in carico sanitaria e sociosanitaria dei bisogni di salute** delle persone in vulnerabilità socioeconomica, attraverso il potenziamento del numero dei professionisti sanitari dedicati e l'erogazione di prestazioni comprensive.

Sono implementate, trasversalmente alle 4 aree del Programma¹¹, azioni di **rafforzamento dei servizi sanitari e sociosanitari**, mediante l'assunzione di personale e il consolidamento delle competenze degli operatori sanitari, sociosanitari e di tutti i soggetti rilevanti (es. Enti del Terzo Settore, Enti di Promozione Sociale, operatori dei servizi sociali dei Comuni). A tali interventi strutturali, si affiancano anche **azioni di sensibilizzazione sanitaria**, intese come campagne di comunicazione, formazione e informazione alla popolazione (in particolare ai target più svantaggiati) e al personale sanitario dedicato.

PNRR

Allo scopo di qualificare i servizi e le reti sociali di assistenza territoriale saranno implementati, nella **Missione 5**, interventi di **sostegno agli operatori sociali**, che sovente devono dare risposte a situazioni umanamente e psicologicamente toccanti. Nella **Missione 6 - C2 - l'investimento 2.2** si prefigge, invece di sviluppare le competenze tecniche, professionali, manageriali e digitali del personale del sistema sanitario nazionale. L'investimento prevede: l'incremento delle borse di studio in medicina generale, l'avvio di un piano di formazione sulle infezioni ospedaliere, l'attivazione di un percorso per l'acquisizione di competenze di management, l'incremento dei contratti di formazione specialistica.

Le iniziative previste nella **Componente 3 della Missione 5** intendono (poi) sviluppare servizi sanitari di prossimità nelle aree interne, per coprire maggiormente la gamma di servizi sanitari offerta alla popolazione di queste aree marginalizzate. I finanziamenti dell'**investimento 1** saranno, nello specifico, indirizzati al consolidamento delle farmacie rurali per renderle strutture in grado di erogare servizi sanitari territoriali alla popolazione residente in tale aree.

¹¹ Il PN interviene, in particolare, su 4 aree d'intervento:

1. contrastare la povertà sanitaria
2. prendersi cura della salute mentale
3. porre il genere al centro della cura
4. assicurare una maggiore copertura degli screening oncologici

PARTE 2: l'attuazione degli interventi di rafforzamento dei Servizi sociali

GLI INTERVENTI ATTIVATI

Livello regionale

Dalla ricognizione effettuata attraverso il monitoraggio dei siti web regionali emerge che, a poco più di due anni dall'avvio della programmazione, **16 Regioni** hanno attivato azioni per il rafforzamento e la qualificazione dei servizi sociali; complessivamente, sono stati pubblicati **58 Avvisi**, **53 sull'Os K** e **5 sull'Os L**, che hanno mobilitato circa **€ 738.131.998** di risorse del FSE+.

Allo scopo di offrire un quadro d'insieme delle iniziative messe in campo negli Os di riferimento, di seguito si propone una sintesi delle azioni previste negli Avvisi, che ai fini di una maggiore leggibilità sono state aggregate attorno alle macrocategorie individuate in fase di programmazione.

Strategie Territoriali

In considerazione dello stato di avvio delle **strategie territoriali**¹², si è ritenuto utile fornire in questa sede solo una prima informativa in merito alle iniziative delineate nei dispositivi regionali di attuazione, che sono tuttora in fase di ricognizione ed analisi e a cui si potrà dedicare un approfondimento ad hoc, sia con riferimento alle procedure sia ai contenuti, qualora di interesse.

Al momento, infatti è in esame la documentazione di 6 Regioni che nel corso di quest'ultimo anno e mezzo hanno avviato le procedure (pubblicazione di atti, avvisi, manifestazione di interesse o sottoscrizione di accordi di collaborazione con i comuni) per la selezione delle Strategie o per lo sviluppo di progettualità dirette al consolidamento dei servizi nelle aree interne ed urbane.

Con specifico riguardo ai **filoni d'intervento prioritari** su cui convergono le progettualità, riferibili **all'obiettivo specifico K**, che sono state attivate, una prima analisi della documentazione presentata anche in seno ai CdS, evidenzia come l'iniziativa regionale sia stata principalmente indirizzata al consolidamento dei servizi di base: assistenza sociosanitaria e socioassistenziale; servizi educativi extra scolastici e di supporto ai bambini/ragazzi con disabilità; servizi abitativi e sociali; servizi di welfare di comunità per contrastare forme di esclusione, deprivazione culturale e povertà educativa. Nelle aree urbane si prevede anche lo sviluppo di servizi innovativi per la rigenerazione degli spazi pubblici e la progettazione di servizi di comunità.

Gli interventi attivati nell' OS K

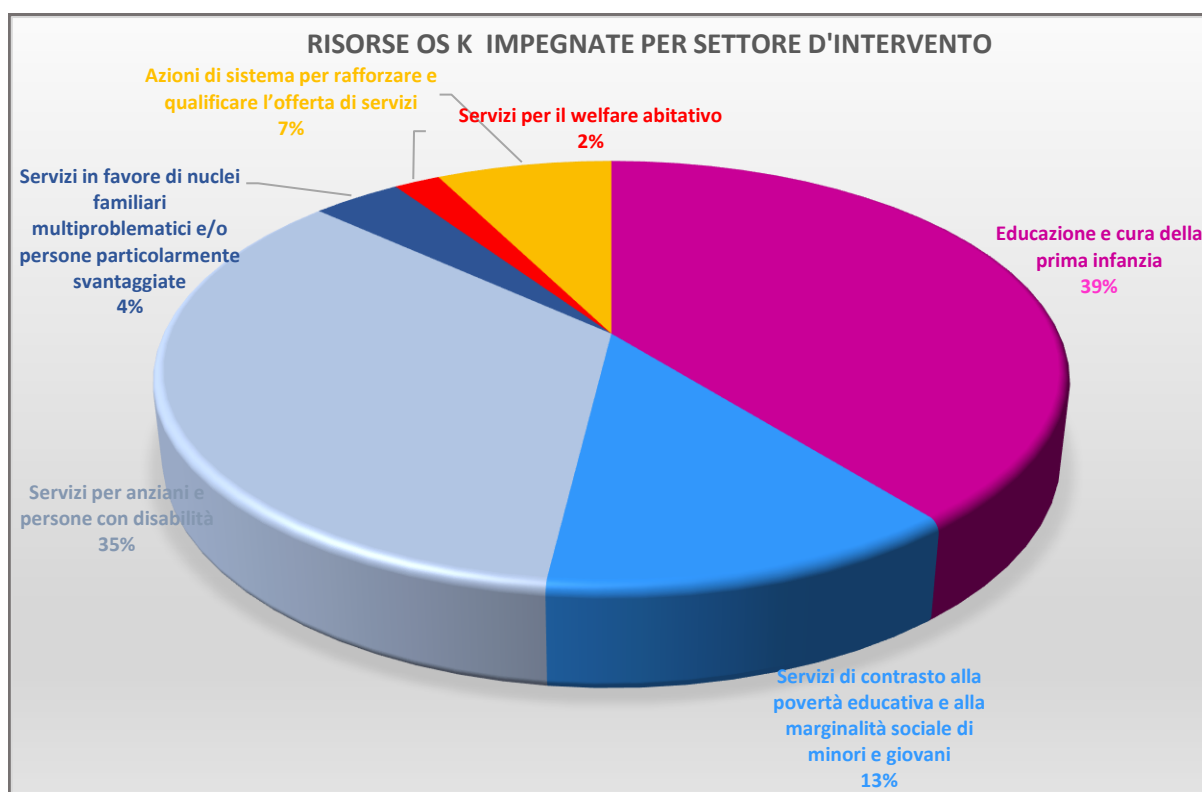
All'Os k sono stati destinati **€ 661.131.998** per la realizzazione di iniziative di consolidamento e all'ampliamento dei servizi socioeducativi e socioassistenziali, attraverso il sostegno sia alle famiglie sia all'offerta pubblica di tali servizi.

La figura di seguito fornisce una rappresentazione grafica della distribuzione delle azioni attivate tra i vari ambiti d'intervento individuati nella parte programmatica, mostrando la percentuale di concentrazione delle risorse impegnate per ciascun settore.

Come emerge dal grafico, in fase attuativa le regioni hanno confermato le scelte operate in sede di programmazione, assegnando priorità agli interventi diretti al rafforzamento dei servizi nelle **aree della cura dei minori e dell'assistenza degli anziani e delle persone con disabilità**.

A tali filoni di policy sono stati, infatti, destinati gli investimenti più consistenti: **€ 259.698.222 ai servizi socioeducativi per l'infanzia** ed **€ 230.512.776 ai servizi di assistenza - cura** e per la promozione dell'autonomia delle persone anziane e con disabilità.

¹² Nella maggior parte dei casi la procedura è giunta alla selezione delle strategie definitive e alla stipula delle Convenzioni con i Comuni, mentre solo un paio di regioni hanno selezionati i progetti attuativi.



Servizi di educazione e cura della prima infanzia

L'offerta di servizi educativi per l'infanzia in Italia soffre di forti carenze strutturali ed è stata oggetto della raccomandazione europea n. 2 del 2019, la quale richiede investimenti per estenderne la copertura e migliorarne l'accessibilità. In tale contesto le Regioni sono intervenute con iniziative di **supporto alle famiglie** (anche integrative e complementari alle misure attivate a livello nazionale) per favorirne l'accesso ai servizi, e di **sostegno ai Comuni** per ampliarne e qualificarne l'offerta.

Dal lato della domanda, sono stati concessi **voucher/buoni a favore di nuclei familiari con minori per l'abbattimento e/o per l'azzeramento dei costi di frequenza** non solo di asili nido e micronidi, ma anche di ulteriori servizi quali: servizi educativi domiciliari; servizi di assistenza materna (babysitter); asili nido aziendali; centri socioeducativi diurni. Il sostegno alle famiglie si è esplicato, in taluni casi, attraverso forme indirette che prevedono l'erogazione ai Comuni di risorse per l'applicazione di uno sconto o per la copertura dell'intera retta per la frequenza dei servizi.

Sul versante dell'offerta sono state corrisposte **risorse ai Comuni per l'attivazione di nuovi posti** nei seguenti servizi: Nidi, compresi micronidi, nidi aziendali e sezioni primavera; servizi sperimentali per la fascia 0-3; Piccoli Gruppi Educativi (PGE). Il finanziamento è stato, in particolare, condizionato all'incremento dell'offerta di servizi nell'ambito delle seguenti tipologie di gestione: gestione diretta dei Comuni/Unioni, anche in forma associata; gestione in appalto a soggetti privati individuati dai Comuni/Unioni mediante procedura ad evidenza pubblica; gestione da parte di soggetti privati, convenzionati con i Comuni/Unioni e/o accreditati.

Servizi di contrasto alla povertà educativa e alla marginalità sociale di minori e giovani

In linea con gli obiettivi della *Child Guarantee*, sono state finanziate anche azioni dirette ad **agevolare la partecipazione di bambini e ragazzi ad attività educative non formali, informali e ricreative**, quali opportunità di socializzazione, apprendimento e integrazione, nell'ottica di scongiurare i rischi connessi alla povertà educativa e promuovere il benessere dei minori.

L'iniziativa si è esplicata attraverso la concessione di **contributi economici** alle famiglie dei bambini e dei ragazzi **per la frequenza ai Centri estivi**, per l'abbattimento delle rette di frequenza ovvero per concorrere alla copertura del costo di iscrizione.

Alla stessa stregua sono stati incentivati gli **interventi volti a sostenere** l'accesso di **bambini e ragazzi alla pratica sportiva**, quale servizio finalizzato a qualificare ed ampliare le opportunità di aggregazione, di sviluppo delle abilità relazionali e di inclusione, attraverso l'erogazione di un contributo a rimborso parziale/totale dei costi sostenuti dalle famiglie.

Si è dato impulso (altresì) a progetti diretti all'attivazione di azioni diffuse di **alfabetizzazione/educazione musicale** in favore di studenti delle scuole primarie e secondarie e del sistema di leFP, con particolare riguardo a quelli con bisogni specifici (es: disabilità, DSA, BES, ecc.).

È proseguito, d'altra parte, il percorso di rafforzamento di reti e filiere di servizi in grado di identificare e affrontare precocemente e preventivamente le situazioni di disagio sociale di giovani e adulti a rischio di marginalità. In tal senso, sono stati finanziati interventi di **prevenzione e limitazione dei rischi** nei luoghi di aggregazione e di divertimento giovanile e di **contrasto al disagio di giovani e adulti** a rischio di marginalità, attraverso azioni di aggancio (in strada o in luogo "neutro" non istituzionalizzato), riduzione del danno e inclusione sociale. In concreto l'iniziativa si esplica attraverso: attività dirette a prevenire comportamenti devianti nonché uso e abuso alcolico e di sostanze psicotrope anche con azioni che limitino tali rischi, in particolare nei contesti aggregativi; azioni di pronto intervento sociale e presa in carico, anche individuale, a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità e in situazioni di bisogno determinatesi a seguito di una condizione di precarietà e di emarginazione conclamata, anche per abuso di sostanze, al fine di contenere o ridurre il danno prodotto e avviare percorsi di inclusione sociale.

Servizi per anziani e persone con disabilità

In relazione alle persone anziane/non autosufficienti e ai soggetti con disabilità le iniziative avviate sono state, prioritariamente, indirizzate allo sviluppo di servizi di assistenza diretti a migliorarne la qualità della vita e a favorirne la permanenza presso la propria abitazione, prevedendo al contempo, quando la permanenza in un contesto familiare non è più possibile o appropriata, misure di sostegno al soggiorno in strutture di assistenza residenziale.

A tale scopo sono stati erogati contributi, anche sotto forma di buoni, alle **persone non autosufficienti** per l'acquisto di **servizi di assistenza sociosanitari e di cura**, quali: assistenza domiciliare (con l'esclusione di attività sanitaria); centri diurni socioassistenziali e servizi residenziali/semiresidenziali; assistenza familiare; assistenza educativa professionale in favore di persone minori d'età con disabilità.

Si segnala anche l'incentivazione d'interventi diretti allo sviluppo di **servizi di welfare territoriale**, da realizzare in coprogettazione con gli Enti del Terzo settore, per la prevenzione e il sostegno alle fragilità degli anziani e per promuoverne la crescita personale, l'autosufficienza e l'integrazione sociale.

In tale direzione è stato incoraggiato il consolidamento di servizi di custodia sociale, che prevedano il monitoraggio e controllo dell'anziano sullo stato fisico, ed interventi di pronto intervento sociale (es. tele monitoraggio, telesoccorso). Sono stati, ancora, finanziati call center dedicati con funzioni di orientamento ai servizi, informazione, presa in carico e supporto delle persone anziane e dei loro familiari (es. prevenzione contro le truffe o contro la violenza domestica e gli abusi), e sostenuta l'offerta di un sistema di servizi modulare e flessibile a supporto del mantenimento delle capacità relazionali: compagnia telefonica, compagnia a domicilio, accompagnamento presso centri di culto, offerta di spazi di aggregazione e socializzazione per promuovere la partecipazione ad iniziative sportive, culturali e ricreative. Nello stesso solco si collocano anche le iniziative volte alla creazione di reti di prossimità allo scopo di prendere in carico le persone fragili offrendo loro un insieme di strumenti che possano migliorare la loro condizione e prevenire l'isolamento attraverso: azioni di recupero psico-fisico, anche mediante attività ludico-motorie; attività ricreativo-culturali (es: organizzazione di feste, visite guidate, soggiorni, etc.); attività lavorative ed artigianali (es. cura degli orti urbani); promozione di momenti di lettura individuali o collettivi; informazione e orientamento sui servizi socio-assistenziali e sanitari; assistenza domiciliare.

Speciale attenzione è stata dedicata ai **minori con disabilità** allo scopo di assicurarne la partecipazione attiva ai processi di apprendimento. In tale ottica si è investito sullo sviluppo di **servizi di assistenza specialistica di supporto alla didattica**, da realizzarsi nel contesto scolastico e formativo, anche attraverso attività laboratoriali (es. laboratori di scrittura; laboratori di avvicinamento alla musicoterapia, all'arte ed alla tecnica; creazione di opere d'arte per favorire una riflessione sul tema delle disabilità; laboratori per realizzare materiale didattico inclusivo; laboratori esperienziali che utilizzino il linguaggio espressivo del cinema e del

teatro quale strumento di inclusione e di aggregazione). È stata, inoltre, sostenuta l'attivazione, all'interno degli Istituti scolastici, di "Sportelli Ascolto" per fornire supporto e assistenza psicologica agli allievi in situazione di svantaggio e di difficoltà sia nel contesto sociale che familiare.

Servizi in favore di nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione

L'intervento regionale è stato poi orientato ad accompagnare le persone particolarmente svantaggiate ad uscire da una condizione di fragilità sociale attraverso l'attivazione di Piani integrati d'intervento che combinano: servizi **di presa in carico**; **sportelli di contrasto alla povertà**, incaricati della definizione dei progetti personalizzati di inclusione sociale; **misure di attivazione e accompagnamento al lavoro** (es. tirocini extracurricolari, borse-lavoro, assistenza e tutoraggio nella fase di inserimento presso i soggetti ospitanti, voucher per l'accesso a servizi di cura). Speciale attenzione è stata attribuita alle famiglie con minori in situazioni di vulnerabilità nei confronti delle quali si è agito con azioni di costituzione e rafforzamento sul territorio di équipe multidisciplinari, chiamate ad intervenire nel processo di accompagnamento delle famiglie per consentire loro di esprimere appieno le proprie risorse potenziali, assicurando un ambiente idoneo a consentire la crescita armonica del minore, ed incremento dei Servizi di "educativa familiare".

Sulla base dell'eccezionale esperienza maturata nel corso della pandemia COVID19, si è intervenuti anche in ambiti innovativi che riguardano il miglioramento dell'**accesso** paritario a **servizi sociosanitari**, in un'ottica di prevenzione di situazioni di disagio sociale, esclusione o rischi malattie, presso determinate fasce della popolazione come: persone con disagi psichici, giovani e target vulnerabili.

In tal senso si è dato corso ad azioni dirette alla prevenzione del disagio psichico, rivolte in primo luogo ai giovani, attraverso l'erogazione di voucher (Buoni servizio) per accedere a servizi specialistici a carattere preventivo: interventi di "primo livello" di consultazione e diagnosi; interventi brevi di "primo livello" di abilitazione-riabilitazione e sostegno.

Sono state, del pari, sviluppate iniziative per migliorare l'offerta di servizi dedicati, flessibili e integrati rivolti ai preadolescenti, adolescenti e giovani in condizioni di disagio allo scopo di rafforzarne l'empowerment, l'autonomia e l'inclusione sociale, intervenendo (altresì) a sostegno della famiglia per aiutare i genitori a leggere e accogliere i bisogni dei figli e, più in generale, ad accompagnarli nella complessa fase della crescita.

Servizi per il welfare abitativo

Le vulnerabilità sociali legate al disagio abitativo sono state affrontate mediante il finanziamento di servizi volti a favorire l'accesso alla casa o il mantenimento della stessa, per rispondere ai fabbisogni degli individui e dei nuclei familiari in situazione di svantaggio, che vivono o rischiano di vivere una condizione di esclusione abitativa.

In particolare, l'azione pubblica è stata indirizzata al sostegno di progetti volti alla promozione di modelli sperimentali e modalità innovative di erogazione dei servizi rivolti alla gestione e prevenzione del disagio abitativo, anche con il coinvolgimento di soggetti del Terzo settore, che prevedano ad esempio: l'attivazione di servizi a sportello; interventi personalizzati di presa in carico; erogazione di servizi integrati di sostegno e accompagnamento all'abitare; formazione, orientamento, accompagnamento al lavoro e sul lavoro; assistenza sociosanitaria e integrazione socioculturale; sviluppo di percorsi di accompagnamento all'autonomia abitativa dedicati a specifici target; promozione di forme di socialità, relazione d'aiuto, di cura e condivisione di beni comuni da parte degli abitanti e degli inquilini assegnatari di alloggi di edilizia sociale. Si è inteso inoltre promuovere progetti, che valorizzando buone prassi sviluppate in altri contesti, siano volti ad ampliare e aggiornare l'offerta di servizi in favore di target caratterizzati da fragilità socioeconomica (es. giovani che si trovino in condizione di vulnerabilità o a rischio di marginalità).

Azioni di sistema per rafforzare e qualificare l'offerta di servizi

Nell'ottica di qualificare l'offerta dei servizi socioassistenziali e sanitari si è dato impulso ad iniziative formative dirette al perfezionamento delle competenze del personale coinvolto nell'erogazione dei servizi. Nello specifico, allo scopo di qualificare l'assistenza domiciliare sono stati finanziati percorsi formativi per l'acquisizione della qualifica di Operatore sociosanitario.

Mentre per migliorare l'efficacia dei sistemi sanitari sono stati sovvenzionati corsi di specializzazione dell'area medico-sanitaria, diretti a rafforzare l'offerta di figure specialistiche di alto profilo in tale campo.

Gli interventi attivati nell' OS L

Nell'Os I sono stati attivati cinque avvisi, che hanno mobilitato € **77.000.000** di risorse FSE+, rivolti all'offerta di servizi e misure di sostegno per persone particolarmente svantaggiate e all'implementazione di azioni di sistema per la riorganizzazione dei servizi di presa in carico delle famiglie multiproblematiche.



Nell'ambito del primo filone d'intervento si è dato impulso ad iniziative per la **presa in carico delle persone vittime di discriminazione o violenza** fondata sull'orientamento sessuale e/o sull'identità di genere, che prevedono l'erogazione di un pacchetto integrato di servizi, funzionali a rafforzare i percorsi di attivazione e favorire l'inclusione sociale: ascolto con colloqui telefonici e di persona; protezione e accoglienza; supporto psicologico; assistenza legale; orientamento al lavoro con

previsione di corsi di in/formazione, consulenza e orientamento per l'inserimento lavorativo; orientamento all'autonomia abitativa.

Sono stati sperimentati inoltre modelli di servizi territoriali integrati per l'attivazione sociale e il potenziamento di servizi di accompagnamento all'abitare di persone in condizioni di vulnerabilità, che prevedono una specifica **misura di sostegno e contrasto alla povertà** attraverso l'erogazione di un contributo di solidarietà che copre fino al 50% delle spese energetiche sostenute su base annua.

Allo scopo (poi) di **riconfigurare le modalità di presa in carico delle famiglie multiproblematiche**, in una logica di integrazione tra servizi, è stata incentivata l'implementazione di nuovi Sistemi interistituzionali fondati sulla costituzione di Equipe multidisciplinari e la sperimentazione di azioni pilota a sostegno dell'autonomia delle famiglie.

In tale direzione si è agito in primis sul versante degli operatori dei servizi, per metterli nelle condizioni di collaborare efficacemente in chiave multiprofessionale, attraverso interventi di formazione e consulenza per la condivisione di metodi e linguaggi, definizione di protocolli, creazione di equipe multidisciplinari. Dal lato delle famiglie sono stati sostenuti interventi fondati sulla presa in carico multidimensionale e la sperimentazione di progetti di accompagnamento personalizzati, anche attraverso l'attivazione di voucher per favorire la partecipazione, in particolare dei minori, ad attività sportive, artistico-culturali, ludico-educative, ecc.

Livello nazionale

Programmi Nazionali

L'attuazione dei Programmi Nazionali presenta un livello di avanzamento al momento contenuto; allo stato risultano avviati/in procinto di avvio alcune iniziative, finanziate con le risorse del FSE+, nell'Os K dei PN Metro Plus e Inclusione Sociale.

PN Metro Plus

Nell'ambito del PN Metro plus è stato pubblicato un avviso, da parte dell'OI Comune di Milano, per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse di enti del terzo settore interessati alla co-programmazione di

un intervento per la messa a sistema di un modello di welfare territoriale integrato, volto al **contrasto della povertà minorile**.

Sono state (inoltre) pianificate alcune azioni dirette all'implementazione di **percorsi di empowerment per cittadini con disagio psichico**, cui sono destinati € 3.457.800, e all'attivazione di **sportelli sociali** nel Comune di Milano.

PN Inclusione Sociale

In relazione al PN Inclusione Sociale sono stati attivati i seguenti interventi sull'OS K¹³:

- ❑ Avviso per la realizzazione di **progetti integrati volti all'inclusione e l'integrazione di bambine, bambini e adolescenti Rom e Sinti**, nonché delle loro famiglie, il quale impegnerà 40.000.000 di euro per la realizzazione di azioni di accompagnamento individualizzato e di gruppo, di sensibilizzazione, orientamento e formazione, nonché di rafforzamento delle competenze degli operatori, degli educatori e dei docenti coinvolti. In particolare l'Avviso intende finanziare: attività di relazione con docenti e di supporto ai bambini e ai ragazzi nell'orario scolastico; attivazione di laboratori didattici e creativi nelle classi di progetto, con il coinvolgimento dei docenti e di tutto il personale scolastico, finalizzate allo sviluppo di competenze didattiche, relazionali, comunicative e di gestione efficace del conflitto; attività socio-educative extra scolastiche; attività di orientamento e di sostegno per le famiglie dei vari contesti abitativi; laboratori e centri estivi.

- ❑ Avviso "DesTEENazione" integrato FSE+ (Priorità Child Guarantee) e FESR, cui sono destinati circa 215.000.000 di euro, per la costituzione di **Centri di aggregazione per adolescenti** finalizzati all'erogazione di servizi integrati (con una prevalente valenza educativa), volti a promuovere, nei ragazzi e nelle ragazze, l'autonomia, la capacità di agire nei propri contesti di vita, la partecipazione e l'inclusione sociale, prevenendo così forme di disagio minorile quale il fenomeno dell' Hikikomori (sottrazione alla vita sociale e rifiuto di ogni forma di contatto con il mondo esterno). Più nel dettaglio si intendono supportare le seguenti linee d'intervento: attività aggregative/socioeducative ed educativa di strada; azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico; accompagnamento e supporto di tipo psicologico ed educativo alle figure genitoriali, accompagnamento psicologico dei ragazzi e promozione dell'intelligenza emotiva; tirocini di inclusione.

È inoltre calendarizzato per il 2024 un Avviso per la presentazione di progetti per l'attuazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva, volto in particolare al **rafforzamento** della capacità programmatoria, gestionale e di monitoraggio dei Fondi UE **degli ATS, da realizzarsi direttamente e attraverso la mediazione delle Regioni in qualità di beneficiarie del Programma**.

PNRR

Nell'ambito del PNRR sono stati attivati alcuni interventi volti: al potenziamento dell'offerta di servizi educativi per l'infanzia; al contrasto alla povertà educativa; allo sviluppo del welfare di prossimità; a favorire l'autonomia delle persone anziane e con disabilità.

Nel presente contributo si offre una sintesi degli interventi avviati, tratti dai dispositivi pubblicati sul sito web <https://www.italiadomani.gov.it/it/home.html>, con particolare riguardo a quei settori in cui emergono profili di complementarità con le iniziative delineate nei programmi regionali. Informazioni di dettaglio in merito all'implementazione complessiva del Piano, con riferimento a tutte le linee di intervento, sono in ogni caso contenute nella quarta relazione sullo stato di attuazione del PNRR, presentata dal Governo al Parlamento e consultabile al link <http://www.italiadomani.gov.it/it/home.html>.

Servizi di educazione e cura della prima infanzia

Nella **Missione 4 C1**, in attuazione **dell'investimento 1.1** volto al **potenziamento dell'offerta educativa** su tutto il territorio nazionale per la fascia d'età compresa tra zero e sei anni, è stato pubblicato un Avviso che

¹³ La documentazione relativa agli Avvisi attivati è disponibile al seguente link <https://pniinclusione21-27.lavoro.gov.it/opportunita>.

stanza 3.000.000.000 di euro per la realizzazione di strutture da destinare ad asili nido e scuole di infanzia. A valere sull'Avviso sono stati finanziati 500 interventi che prevedono la costruzione, sostituzione edilizia, messa in sicurezza, ristrutturazione e riconversione di edifici pubblici da destinare ad asili nido, servizi integrativi, comprese le sezioni primavera, e scuole di infanzia.

Un ulteriore Avviso, con una dotazione di € 30.000 riguarda invece il sostegno a progetti socioeducativi per **combattere la povertà educativa**, attraverso: il potenziamento delle condizioni di accesso agli asili nido e scuole d'infanzia, l'attivazione di servizi flessibili aperti in orari compatibili con i tempi di conciliazione vita-lavoro dei genitori, l'integrazione di tutti i servizi per l'infanzia (servizi educativi, sanitari, sociali, culturali, consultori ecc.) e/o l'attivazione di offerte complementari al servizio nido/scuole dell'infanzia (spazi genitori /bambini, spazi multiservizi, nidi e scuole d'infanzia aperti, ecc.), il sostegno alla genitorialità e alla conciliazione vita-lavoro, il rafforzamento del ruolo degli attori del processo educativo per sviluppare metodologie didattiche e strumenti di apprendimento innovativi.

Servizi di contrasto alla povertà educativa e alla marginalità sociale di minori e giovani

Sempre nell'alveo della **Missione 4 C.1** si segnala l'attivazione, a valere sull'Investimento 1.3- Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole- di un Avviso pubblico che destina € 300.000.000 alla presentazione di proposte per la **messa in sicurezza e/o realizzazione di palestre scolastiche**.

Servizi per anziani e persone con disabilità

Nell'ambito della **Missione 5 C.3**, sull' Investimento 1, l'Avviso pubblico **servizi e infrastrutture sociali di comunità** stanza 500 milioni di euro per: il potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare per gli anziani, il rafforzamento dei piccoli ospedali, l'incentivazione della figura dell'infermiere di comunità e relativa infrastruttura, il consolidamento dei centri per disabili e lo sviluppo di servizi culturali e sportivi per persone anziane o con disabilità.

Rileva ancora un avviso pubblico che, con una dotazione finanziaria di € 1.450.600.000, mira a promuovere l'autonomia degli anziani non autosufficienti e delle persone con disabilità e a favorirne la permanenza in un contesto domestico attraverso: la riqualificazione degli spazi abitativi, la dotazione strumentale tecnologica (elementi di domotica, dotazioni strumentali per la telemedicina) atta a garantire l'autonomia dell'anziano/disabile e il collegamento alla rete dei servizi integrati sociali e sociosanitari per la continuità assistenziale; il potenziamento della rete integrata dei servizi legati alla domiciliarità; il consolidamento dei servizi di assistenza domiciliare socioassistenziale (assistenza domiciliare, telesoccorso, pasti a domicilio e assistenza tutelare integrativa); lo sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità anche per consentire il lavoro a distanza.

All'interno della **Missione 6 C1**, nell'ambito Sub-investimento 1.2.3, è stato attivato un Avviso di Manifestazione d' interesse per l'affidamento della concessione per la progettazione, **realizzazione e gestione dei Servizi Abilitanti della Piattaforma Nazionale di Telemedicina** (Televista, Teleconsulto, Telemonitoraggio, Teleassistenza); mentre nell'investimento 1.1 è stata bandita una gara d'appalto, del valore di € 29.219.228, per la **realizzazione delle case e degli ospedali di comunità**.

Azioni di sistema per rafforzare e qualificare l'offerta di servizi

All'interno della **Missione 5**, nel sub investimento 1.2 - "*Strutture sanitarie di prossimità territoriale*" -, si segnala un intervento, con una dotazione finanziaria pubblica di € 100.000.000 più una quota di capitali privati pari a 1/3 dell'investimento, che mira a consolidare le farmacie rurali convenzionate, rendendole strutture in grado di erogare servizi sanitari territoriali. Nell'ambito dell'Avviso sono state finanziate 862 farmacie, che hanno portato al superamento del target fissato al 2023.